

CANTAUTORATO

Alfonso Moscato

La malacarne • CD autoproduzione • 10t-41:34

Non ci saremmo mai aspettati un simile risultato da Alfonso Moscato, ex frontman di Cordepazze e ora all'esordio solista. Eppure queste storie crudissime e vere, cantate in parte in lingua sicula, sono elaborate con una tale intensità, interpretate con una partecipazione così sincera, che non possono davvero lasciare indifferenti. Fotografie di povera gente, emarginati e reietti, che valgono più di cento pagine di letteratura, per quanto sono commoventi e dannatamente realistiche. Per assurdo, la lievità dell'arrangiamento, in maggioranza acustico, le fa risaltare ancora di più. Un piccolo miracolo di poesia. (7/8) *Bizarre*

PROGRESSIVE

Arti e Mestieri

Universi Paralleli • CD
Cramps/Sony 13t-59:00

Chi si aspetta una continuazione quarant'anni dopo di "Tilt" e "Giro di Valzer per Domani" resterà probabilmente in parte deluso. Non perché lo stile di questi nuovi pezzi sia lontanissimo da quelle gesta blasonate, né perché il nuovo repertorio sia disprezzabile, anzi. Il punto è che quel che non si era mai capito, ma che nell'ultimo paio d'anni comincia a entrare un po' di più nelle orecchie anguste di noi giornalisti musicali è che il progressive era sì una musica basata sull'abilità tecnica ed esecutiva, ma era anche una avventura nei meandri imprevedibili dell'urgenza espressiva. Quando quest'ultima è latitante, immediatamente avverti che la musica che stai ascoltando non è vero progressive, ma una sua replica priva di una reale grazia necessitante. E' il problema di questo disco, in cui i due membri fondatori, Venegoni e Chirico, sono affiancati dal talento vocale di Iano Nicolò, dal violino, assai devoto a Ponty, di Lautaro Acosta, da sua maestà Mel Collins ai fiati, dal valente fisarmonicista e tastierista Piero Mortara; c'è persino un cameo vocale di Lino Vairretti degli Osanna. Quello che si

ascolta è una fusion melodica molto patinata: suonata divinamente, cantata ancora meglio, ma senza il calore espressivo e quel filo di asprezza che avrebbero fatto di brani come *L'Ultimo Imperatore* (probabile vertice del disco, con quella sua coda drammatica e perentoria) veri e propri capolavori. (7) *Piorgio Pardo*

CANTAUTORATO INDIE

Bill Ryder-Jones

West Kirby County Primary • CD
Domino • 10t-40:53

A partire dall'addio ai Coral nel 2008, Bill Ryder-Jones ha intrapreso una carriera solista sinora alquanto imprevedibile, presentandosi prima come autore di colonne sonore o di album strumentali che suonavano come colonne sonore ("If..." del 2011) e poi come cantautore crepuscolare, uno Stuart Murdoch depresso ("A Bad Wind Blows in My Heart"). "West Kirby County Primary" mantiene una continuità con i suoi più recenti percorsi solo nella iniziale ed acustica *Tell Me You Don't Love Me Watching* e nella spaziosa semplicità della conclusiva *Seabirds*, per

RIVERBERI

Gun Outfit

Dream All Over • CD Paradise C
Bachelors • 12t-41:11

Un disco che cambia ad ogni ascolto, ma soprattutto un disco che quasi ti obbliga a farti riascoltare per trovarne una qualche via d'uscita. Nulla di particolarmente innovativo a dirla tutta, anzi è vero il contrario: baluginare di sitar fa molto più che i Fab Four; colate a San Francisco quando si beveva la birra e i biscottini all'LSG; persino una malinconica come quella di certa *Si*, tutto questo cozza violentemente con "am All Over" pare incredibilmente a seconda del pezzo, persino del grado di citazionismo prima di arrendersi e mettere su, persino dei Green On Red più tardi. Jeffrey Lee Pierce preferiva perdersi a cacciare le palme. Il fatto che si faccia un tale numero di paragoni, ma intanto a costo di perdere dare meno di un (8). *Carlo Babalini*